



Comune di Roma
Assessorato alle Politiche Culturali
e della Comunicazione



LET

Liberi
Esperimenti
Teatrali



roma 2
12 gennaio 0
7 marzo 1
sesta edizione 0

Persol®



LET Liberi
Esperimenti
Teatrali

roma 2
12 gennaio 0
7 marzo 1
sesta edizione 0

Giunta alla sesta edizione, la rassegna LET - Liberi Esperimenti Teatrali, curata da Valerio Aprea e Franco Clavari e nata in sinergia col nuovo spazio teatrale Cometa Off di Roma, ha acquisito in breve tempo una precisa connotazione e una sua riconoscibilità fra le iniziative volte a promuovere la drammaturgia contemporanea, dando spazio a nuove scritture sceniche e presentando giovani protagonisti della scena.

Un luogo inteso come “cantiere di vita teatrale”, terreno di continua sperimentazione per progetti che nascono da una specifica attività laboratoriale e che difficilmente riuscirebbero ad inserirsi nei meccanismi di una politica culturale che spesso trascura tutto ciò che sfugge ad una logica di consumo.

Una panoramica di proposte su ciò che avviene nella vasta rete dei teatri off e delle giovani compagnie che operano sul territorio nazionale.

Due mesi densi di appuntamenti, come un vero e proprio “festival” dove drammaturgia, regia e lavoro d’attore si confrontano e si misurano in un avvicinarsi febbrile di eventi, difficilmente assimilabili per linee tematiche, che si ritrovano in una comune difesa della funzione civile e culturale del teatro.

L’obiettivo è soprattutto quello di consentire alle numerose realtà del panorama teatrale più nascosto la

presentazione del proprio lavoro, senza dover sostenere costi di fatto proibitivi e, per quanto riguarda artisti già affermati, di offrir loro la possibilità di mettersi in gioco all'interno della scena off.

La rassegna è strutturata nella forma della cosiddetta "doppia serata": la prima con inizio alle 20.45, la seconda alle 22.30. Ogni compagnia effettuerà da due a sei repliche, per un totale di 29 spettacoli e quasi 90 rappresentazioni.

LET offrirà quindi agli spettatori l'opportunità di fruire di molteplici proposte, vivendo il teatro in modo inconsueto, come uno spazio polifunzionale, aperto, innovativo.

Le prime cinque edizioni della rassegna hanno dato risultati straordinari sia dal punto di vista artistico che di pubblico. Numerosi sono stati gli spettacoli "lanciati" dalla rassegna e inseriti successivamente nelle programmazioni "ufficiali", moltissimi i talenti attoriali, registici e autoriali proposti.

Per un nuovo teatro crediamo esista un nuovo pubblico e il nostro progetto è quello di fare di LET uno dei punti d'incontro tra queste due entità.

12 - 17 gennaio ore 20.45

IL PIGIAMA

**ovvero solo gli stupidi
si muovono veloci**

scritto e diretto da **Daniele Prato**
con **Francesco Montanari**

13 - 17 gennaio ore 22.30

SPALLE AL MURO

scritto e diretto da **Alessandro Fea**
con **Roberto Manzi, Fabrizio Falco**
Arianna Gaudio, Dario Iubatti

19 - 21 gennaio ore 20.45

FIL - FELICITÀ INTERNA LORDA

di **Benedetto Sicca**
con **Luca Carboni, Giacomo Toni**
Simone Toni, Giulia Valenti
regia **Simone Toni**

19 - 21 gennaio ore 22.30

**MA COME MI AGGIRO
IN MEZZO ALLA FOLLA**

di **Benedetto Sicca**
con **Pasquale Di Filippo**
regia **Simone Toni**

22 - 24 gennaio ore 20.45

SANSONE CONTRO TUTTI

di e con **Edoardo Galeone**
regia **Fabrizio Giannini**

23 - 24 gennaio ore 22.30

SOLUZIONI CO-ABITATIVE

di e con **Pierluigi Colantoni**
Matteo Locasciulli *contrabbasso, fisarmonica, banjo*
Sante Rutigliano *chitarre, mandolini, ukulele*

26 - 28 gennaio ore 20.45

**IL CAMMINO DEL PRINCIPE
IL MERCATO DEI FOLLETTI**

di **Christina Rossetti**
con **Corinna Lo Castro, Caterina Misasi**
regia **Pietro Bontempo**

27 - 29 gennaio ore 22.30

B-SIDE

di **Alessandro Bardani** e **Armando Ortolani**
con **Matteo Ripaldi, Alessandro Bardani**
Daph Mereu, Fabiola Biancospino
Manuela Spartà
regia **Fulvio Calderoni**

29 - 31 gennaio ore 20.45

MIA DEA

di **Dario D'Amato**
con **Valentina Chico**
regia **Francesco Spaziani**

30 - 31 gennaio ore 22.30

IL RE È MORTO

ideazione e regia **Mauro Carulli**
con **Marco Conti, Marco di Campi San Vito**

2 - 4 febbraio ore 20.45

COVER

di Massimiliano Bruno, Fabrizio Blini
Andrea Bassi, Maria Letizia Colacchia
con Maurizio Lops
regia Massimiliano Bruno

3 - 5 febbraio ore 22.30

**RIFLUSSI ovvero la tragicomica
esistenza dell'Infermiere Vladimiro**

di Igor Maltagliati
con Fabrizio Bordignon
voce, musica ed effetti sonori Antonio Roma
a cura di Carlo Emilio Lerici

5 - 7 febbraio ore 20.45

CASA MIA

di Carlo La Chimia e Riccardo Mosca
con Jerry Mastrodomenico, Eleonora Mazzoni
regia Riccardo Mosca

6 - 7 febbraio ore 22.30

L'INFERNO SONO GLI ALTRI

scritto, diretto e interpretato da Massimiliano Grazioso
Paolo Buonomo *clarinetto*
Salvatore Zambataro *fisarmonica*
Piero Piciucco *contrabbasso*

9 - 14 febbraio ore 20.45

MA DIO È SU FACEBOOK?

scritto, diretto e interpretato da
Rosanna Sferazza

10 - 11 febbraio ore 22.30

GRAZIE, SIGNORI, GRAZIE

**l'attore di Babele, ovvero
prove per un recital**
di e con Alessandro Bergallo
Alberto Tartaglione *chitarra*

13 - 14 febbraio ore 22.30

S'IGNORA

drammaturgia Fabio Massimo Franceschelli
da un soggetto di Francesca Guercio
con Francesca La Scala
regia Francesca Guercio

16 - 18 febbraio ore 20.45

IL RE DI NEGOMBO

scritto e diretto da Gianni Clementi
con Riccardo Fabretti

17 - 19 febbraio ore 22.30

ER NASO

rielaborazione romanesca di
Pierpaolo Palladino e Mario Moretti
da Nicolaj Gogol
con Pierpaolo Palladino
regia Francesco Branchetti

19 - 21 febbraio ore 20.45

**AMNESIE DI UN VIAGGIATORE
SENZA BIGLIETTO**

di e con Augusto Fornari
regia Massimiliano Giovanetti

20 - 21 febbraio ore 22.30

IL LETTO

di Giuseppe Manfridi
con Francesco Paliferi, Francesca Palmas
regia Paolo Orlandelli

23 - 24 febbraio ore 20.45

ABITARE IL TEMPO

di e con
Alessandro Rossi

24 - 26 febbraio ore 22.30

FLORA E LI MARITI SUA

di Antonio Fornari
con Claudia Campagnola
regia Norma Martelli

25 - 28 febbraio ore 20.45

SO' L'ENIMMISTA

scritto e diretto da Alessandro Celli
con Francesco Montanari
Alessandro Procoli
Massimo De Santis, Giorgio Caputo

27 - 28 febbraio ore 22.30

**STUDIO PER UN
TEATRO CLINICO**

di Maria Teresa Berardelli
con Elisa Gallucci, Maria Grazia Laurini
Maria Scorza, Gaia Termopoli
regia Lydia Biondi

2 - 4 marzo ore 20.45

NOTTE D'APRILE

di Sergio Pierattini
con Riccardo Bocci
regia Valerio Vittorio Garaffa

3 - 5 marzo ore 22.30

LA MORTE DI IVAN IL'IC

dall'omonimo racconto di Lev Tolstoj
adattamento e traduzione Paolo Castagna
con Francesco Meoni
Eszter Nagypal *violoncello*
regia Paolo Castagna

5 - 7 marzo ore 20.45

**LA VERA STORIA
DI UN GUSCIO D'ESULTANZA**

scritto, diretto e interpretato da
Antonio Ianniello
Raul Scebba *percussioni e tamburi*
Pino Pecorelli *contrabbasso e basso piccolo*

6 - 7 marzo ore 22.30

**MUMBLE MUMBLE
ovvero confessioni di un orfano d'arte**

di Emanuele Salce e Andrea Pergolari
con Emanuele Salce, Paolo Giommarelli

IL PIGIAMA

OVVERO SOLO GLI STUPIDI SI MUOVONO VELOCI

Questo monologo è una raccolta di scritti notturni e diurni, di documenti word senza titolo o finale, di mail spedite e poi salvate, di appunti lasciati su un pezzo di carta, sotto qualche numero di telefono. Io lasciato da una donna. In questo testo c'è quello che ho pensato in quei momenti e quello che ho inventato per non pensarci più...

Ho immaginato che questo vago senso di vuoto potesse essere rappresentato da un uomo in pigiama che vaga dentro lo spazio di casa sua e parla. Come se pensasse ad alta voce.

Le sue frasi somigliano a un flusso di coscienza un po' sghebbato, a una lunga seduta di autoanalisi. I suoi pensieri si affollano, si confondono, rallentano e poi scendono giù in picchiata. Le sue parole volano leggere come farfalle e un attimo dopo diventano pesanti, violente come un temporale. Colpa di Elisa, la ex fidanzata che lo ha lasciato.

L'uomo in pigiama corre senza andare da nessuna parte, combatte contro quello che sente bruciare dentro, contro quello che gli batte in testa, contro la solitudine, contro il vuoto e la tristezza che porta con sé. E così, quasi inconsapevolmente, comincia a guardare le cose in modo diverso e mentre si dibatte, affiora inaspettato un senso di consapevolezza, un equilibrio inedito, sorprendente. Ma è ancora presto per togliere il Pigiama e alzarsi dal divano. Forse non è arrivata ancora l'ora di uscire. Il ricordo di Elisa è ancora troppo nitido, fa ancora troppo male. Ci vuole tempo per cose come questa; magari un viaggio, musica nuova, scarpe nuove e il suo ricordo, piano, svanirà. Con calma però, perché si sa: solo gli stupidi si muovono veloci.

Daniele Prato

scritto e diretto da
Daniele Prato

con
Francesco Montanari

produzione
EG COMMUNICATION e STIM

organizzazione generale
Federica Miraglia, Nicoletta Pinna

dal 12 al 17
gennaio
ore 20.45

SPALLE AL MURO

Matteo e Giulia sono una tranquilla coppia benestante, con un figlio sedicenne, che vive la propria vita in una normale quotidianità. Improvvisamente una serie di eventi fanno piombare la famiglia in un incubo da cui sembra non esserci uscita.

Tutto quello che fino a quel momento sembrava stabile e sicuro nella loro esistenza vacilla. Si trovano improvvisamente soli. Si guardano intorno e si accorgono che la società in cui viviamo oggi non dà aiuto o speranza. Ogni porta sembra chiusa. Ma il loro amore e la loro forza li tiene uniti anche quando ad essere in pericolo è il loro unico figlio. Messi a dura prova dalla vita, sono pronti a lottare insieme.

Uno spettacolo che punta sulla difficoltà di oggi a vivere, lavorare in tranquillità, in una società dai ritmi vertiginosi che schiaccia l'individuo e lo isola nei suoi problemi. Una società che spinge forse a pensare solo a se stessi.

Il ritmo serrato, l'incastro tra musica e parola, rendono la storia una sorta di "thriller", dove l'unico vero protagonista contro cui non si può nulla è il destino.

scritto e diretto da

Alessandro Fea

con

Roberto Manzi

Arianna Gaudio

Fabrizio Falco

Dario Iubatti

musiche e sonorità **Alessandro Fea**

aiuto regia **Francesca Biancato**

ufficio stampa **Giulia Contadini**

produzione **Compagnia Teatrale Sofis**

dal 13 al 17

gennaio

ore 22.30

FIL - FELICITÀ INTERNA LORDA

La bellezza di tutto ciò che l'Uomo può desiderare non è essa stessa una ricchezza?

Questa è la domanda che Ndò, un barbone che ritaglia stralci di cartone per strada, pone ai passanti.

Un personaggio di destra e uno di sinistra incapaci di trovare un dialogo autentico, ridotti a esprimere le proprie ideologie attraverso slogan e luoghi comuni, quasi per caso saranno portati, grazie all'incontro con Ndò, a riflettere e a mettere in discussione le proprie convinzioni. Cos'è più importante per la felicità di una persona? La ricchezza, misurata dal Pil o il patrimonio individuale di relazioni e riflessioni?

Questa commedia pone quesiti più che azzardare risposte.

"FIL - Felicità Interna Lorda" è il tentativo teatrale di dare una risposta umana alla crisi economica globale che stiamo attraversando.

Una riflessione sul concetto di "valore", ponendo l'attenzione sia al significato economico del termine sia a quello umano, legato cioè a ciò che ci può procurare felicità e reale benessere. È vero che più si produce, più si crea benessere? È davvero importante la corsa all'aumento del Pil alla quale tutti siamo consapevolmente o inconsapevolmente chiamati a partecipare? È importante per la ricerca della felicità individuale trovare dei valori diversi per ogni individuo? Abbiamo dei desideri autentici o è il mercato a determinarli?

Purtroppo le politiche economiche dei paesi occidentali sembrano sempre più impostate verso il controllo globale dei desideri umani, in modo tale da poterli veicolare sui prodotti che di volta in volta propongono sul mercato.

Simone Toni

di **Benedetto Sicca**

con

Luca Carboni
Giacomo Toni
Simone Toni
Giulia Valenti

scene e costumi

Alessandra Gabriela Baldoni

musiche originali **Giacomo Toni**

disegno luci **Fiammetta Baldiserri**

regia **Simone Toni**

produzione **Gl Incauti**

dal 19 al 21
gennaio
ore 20.45

MA COME **MI AGGIRO** IN MEZZO ALLA FOLLA

Una nuova rarissima patologia che logora nel tempo anima e corpo.

Colpisce soprattutto uomini particolarmente sensibili e vanitosi; di conseguenza attori, pittori e artisti di vario genere sono le persone che più facilmente possono contrarre il virus letale della Carvaresi.

Questa patologia porta chi ne è affetto a diventare tutto ciò che incontra, ad essere attraversato dal reale senza potersi ribellare, condannato a doversi interessare di tutto e di tutti, non può rifugiarsi mai nella sana indifferenza che domina il nostro tempo, finisce per essere risucchiato in un telefono cellulare.

Ho pensato che poteva essere interessante chiedere ad un'attore di interpretare questo testo molto particolare, non pensato per la scena ma che pone sia all'attore che al regista una serie di sfide stimolanti.

L'attore è un foglio di carta parlante, bianco, che viene soffiato in scena da qualcuno dietro le quinte, passa dalle mani degli spettatori, viene stropicciato, accarezzato, insudiciato dai loro sguardi e abbandonato al suo destino

Lo spettacolo è ciò che la gente scrive su questo foglio parlante.

Simone Toni

di

Benedetto Sicca

con

Pasquale Di Filippo

scene e costumi

Alessandra Gabriela Baldoni

disegno luci **Fiammetta Baldiserri**

regia

Simone Toni

produzione **Gli Incauti**

dal 19 al 21

gennaio

ore 22.30

SANSONE CONTRO TUTTI

“Sansone contro tutti” è un monologo tragicomico. È l'ironia che diventa disperazione, uno sberleffo feroce contro tutto e tutti, l'ultima risorsa di chi risorse non ne ha più.

Luca è un uomo solo di fronte alla vita. Davanti ai suoi occhi scorrono senza soluzione di continuità gli episodi di cui è stato indegnamente protagonista, comprimario, semplice comparsa: l'infanzia con i suoi fantasmi e i suoi ideali irrealizzabili; i rapporti più o meno fallimentari con le donne; il lavoro tra routine e frustrazione; e poi la solitudine, il vuoto, la voglia di essere qualcosa e non sentirsi nulla.

A fargli compagnia solo un interlocutore che non parla mai.

Chi sarà questo strano personaggio, con quel nome così familiare: Gianni? Un amico? Uno sconosciuto? Uno psicanalista? O perché no: Dio?

Non importa. Per Luca è tempo di prendere una decisione, compiere un gesto, estremo, ma sicuramente necessario, per dare un senso al tutto: il suicidio.

Certo, partire per “l'ultimo viaggio” è sempre molto triste.

Perché non portare con sé un po' di compagnia?...

di e con

Edoardo Falcone

regia

Fabrizio Giannini

dal 22 al 24

gennaio

ore 20.45

SOLUZIONI CO-ABITATIVE

Insignito della menzione speciale al “Premio Gaber 2008”, Pierluigi Colantoni, proporrà un concept-show ironico sulla vita di coppia moderna raccontata tra canzoni e monologhi, linguaggi e sonorità che cambiano e si evolvono con l'avanzare della narrazione.

Una storia che, attraverso le icone della società moderna, passa in rassegna le diverse tappe della vita del protagonista maschile.

Linguaggi e musiche si adattano a seconda del momento narrativo. Dallo stile ironico e moderno della prima parte, si passa a connotazioni più intime e riflessive nella seconda, senza tuttavia perdere quella leggerezza narrativa e musicale che permea l'intero spettacolo.

Accompagnato da Matteo Locasciulli e Sante Rutigliano, l'album 'Soluzioni co-abitative' è in uscita a marzo 2010.

di e con

Pierluigi Colantoni

Matteo Locasciulli

contrabasso, fisarmonica, banjo

Sante Rutigliano

chitarre, mandolini, ukulele

**23 e 24
gennaio
ore 22.30**

IL CAMMINO DEL PRINCIPE

Due poemi di Christina Rossetti, oggi considerata una delle più grandi poetesse inglesi.

Nata il 5 dicembre del 1830 in una casa di artisti, assorbe dal padre, poeta italiano in esilio a Londra e grande studioso di Dante, l'amore per l'arte a cui si dedicherà per tutta la vita.

Le sue prime poesie le compose a sette anni. Suo fratello Dante Gabriel Rossetti fu uno dei più celebri pittori inglesi dell'800, ideatore di quella corrente pittorica che va sotto il nome di Preraffaelliti.

Anche l'altro fratello Michael, fu scrittore e divulgatore delle poesie di Christina.

Nonostante il breve successo delle sue opere, raccolte e pubblicate dieci anni circa dopo la sua morte, venne riscoperta solo negli anni settanta dal movimento femminista. Poetessa di passione religiosa ma anche dell'amore più elevato e dei percorsi mistici dell'anima.

E due mistici percorsi gioiosi in forma di favole poetiche: "Il cammino del principe" e "Il mercato dei folletti" espongono l'essenza del suo ideale amoroso.

Da qui nasce lo studio che Pietro Bontempo ha ideato per le interpreti: Corinna Lo Castro e Caterina Misasi.

Lo spettacolo è fatto delle voci e dei corpi delle attrici che evocano gli scenari fantastici e sposano le emozioni della narrazione. Un'ora di spettacolo per rappresentare la freschezza di due storie d'amore raccontate con l'ingenuità di una favola e la forza della fede.

IL MERCATO DEI FOLLETTI

di

Christina Rossetti

con

Corinna Lo Castro

Caterina Misasi

regia

Pietro Bontempo

dal 26 al 28

gennaio

ore 20.45

B-SIDE

Esistono vari tipi di convivenze: quella che è amore e diventerà una famiglia, quella casuale, quella voluta, quella universitaria, quella lavorativa... questa è semplicemente la nostra.

Non è una storia, ma forse solo una parte di essa molto più grande e ampia che chissà come andrà a finire... è solo un racconto, un periodo condiviso di sei ragazzi che incrociano, scontrano o evitano quello che gli sta attorno... prendendo di mira usi e costumi di oggi, parlando con dignità di boy-band, telefilm, sushi e Bekcham ma anche di loro stessi, di quello che provano e di quello che vorrebbero per essere felici, almeno all'apparenza.

Qui un salotto diventa il centro del loro mondo e la vita viene intesa come una gigantesca radio dove ognuno trasmette solo le sue parti migliori... sì... avete presente gli ormai già vecchi CD? Ma non gli album, quelli con dieci, dodici canzoni, bensì i singoli, quelli che in teoria dovrebbero contenere solo una canzone; in teoria appunto, perché oltre alla canzone che si conosce, "dietro", ovvero a seguire, di solito registrata male e un po' sbiadita, ve n'è un'altra, la cosiddetta canzone inedita, il b-side, sicuramente meno "appariscente" ma più intima e vera, quella che l'artista di solito mette per le parole e non per la melodia orecchiabile... insomma quella bocciata dai produttori perché poco commerciale! Secondo me le persone sono proprio così; mi spiego meglio, c'è una facciata che si conosce, un lato che ostentiamo, che vogliamo far vedere a tutti, il lato forte senza debolezze. Ma in tutti noi poi c'è un lato nascosto vero e intimo, quella parte che conosce bene solo chi ci ama davvero (forse) quella parte che quando viene fuori ci fa sentire un po' spaesati, in imbarazzo ma sicuramente veri!

Beh, questo è il nostro "b-side"...

Alessandro Bardani

di **Alessandro Bardani**
e **Armando Ortolani**

con

Matteo Ripaldi, Alessandro Bardani
Daph Mereu, Fabiola Biancospino
Manuela Spartà

scene e costumi **Marianna Cascella**

regia **Fulvio Calderoni**

organizzazione generale **Marcella Acconcia**

produzione **Ass. Cult. Overlook**

dal 27 al 29
gennaio
ore 22.30

MIA DEA

“Mia Dea” è un mito messo sotto chiave.

Una madre, in carcere, il giorno prima del compleanno di sua figlia. Al terzo anno di età, le cose vanno come devono andare...

La bambina da domani sarà fuori, libera, ma senza la madre, senza il gioco dei pezzi di ferro sbattuti sulle sbarre.

Una nuova placenta che si ripropone come una metamorfosi dolorosa, immolata e smembrata, ma forse soltanto nel delirio di una genitrice, che ripercorre fatti e ferite passate che tornano a respirare.

Quello che c'è in mancanza di compassione, ad un certo punto diventa immaginazione.

“La realtà è quella cosa che non ti sei scelta, eppure ti ha preso in pieno”.

Dario D'Amato

di

Dario D'Amato

con

Valentina Chico

regia

Francesco Spaziani

produzione **Ass. Cult. M.A.T E 11**

dal 29 al 31

gennaio

ore 20.45

IL RE È MORTO

Il re è morto e gli unici testimoni sono i suoi servi fedeli.

Come dare le notizia?

A chi dare la notizia?

È opportuno dare la notizia?

I nemici potrebbero approfittarne per attaccare il regno, l'esercito potrebbe organizzare un colpo di stato.

Che fare?

Si può attendere e ragionarci su, che tanto un'idea prima o poi arriva.

"Il potere logora chi non ce l'ha" - Giulio Andreotti

ideazione e regia

Mauro Carulli

con

Marco Conti

Marco di Campli San Vito

30 e 31

gennaio

ore 22.30

COVER

“Cover” è innanzitutto un raccontare in chiave comica, grottesca, surreale, di esperienze, di vicende strampalate non così lontane dalla vita quotidiana; i giorni spensierati passati a giocare a calcio, i rapporti “unici” con madre e moglie, la scoperta dell’amore, la solitudine che si fa più intensa quando piove.

È un reinterpretare testi diversi, da un punto di vista ironico, una riflessione su sentimenti come l’amicizia, l’amore, la gelosia, la sofferenza passiva; un giocare con le situazioni e le difficoltà che possiamo vivere ogni giorno.

di

**Massimiliano Bruno, Fabrizio Blini
Andrea Bassi, Maria Letizia Colacchia**

con

Maurizio Lops

musiche

Fabio Antonelli

regia

Massimiliano Bruno

dal 2 al 4

febbraio

ore 20.45

RIFLUSSI

OVVERO LA TRAGICOMICA ESISTENZA DELL'INFERMIERE VLADIMIRO

Vladimiro Orego, detto Vlad, è un infermiere con la passione del sangue e delle trasfusioni.

Il vitale plasma veicola ogni forma di eccitazione dell'uomo, compresa quella sessuale.

A parte questa singolare peculiarità, Vladimiro somiglia sorprendentemente ad una persona gradevole; gentile, modesto, accomodante e sempre pronto a cogliere il lato positivo delle cose. Un uomo dall'insospettabile doppia (tripla... o forse quadrupla) personalità. La più evidente si manifesta con una sorta di fastidiosa e stridula vocetta che si genera nella testa del protagonista. Vlad è convinto che la voce appartenga ad un omuncolo che cammina nel suo cranio, un vero e proprio mini-essere umano che abita dentro di lui. E tra i due conoscenti si dipana un costante dialogo, surreale e fraterno... un dialogo in definitiva tra un uomo e il suo inconscio.

La situazione precipita catastroficamente quando Vlad inizia a desiderare del sangue fresco sempre a propria disposizione; e per questo bisogno le trasfusioni a cui assiste non bastano più. Vlad deve organizzarsi e rifornirsi direttamente dalla fonte: le giugulari di alcune giovani donne.

Ma – ovviamente – mal gliene incoglie...

di

Igor Maltagliati

con

Fabrizio Bordignon

a cura di

Carlo Emilio Lerici

voce, musica ed effetti sonori dal vivo

Antonio Roma

progetto fonico **Giuseppe Barresi**

produzione **Teatro Belli**

dal 3 al 5

febbraio

ore 22.30

CASA MIA

Due immigrati ed un italiano decidono di fuggire dall'Italia.
Due immigrati e mezzo. Due clandestini e mezzo.
Un rumeno, un egiziano ed un italiano del sud. In Italia, a Roma, forse.
Abitano in un ex lavatoio, un po' ufficio, un po' deposito, un po' casa.
Impresa apparentemente semplice ma che si scontra con l'imprevedibile reazione delle persone amiche, che fanno di tutto per intralciare i loro piani. Unico modo per andar via è quello di fingersi morti.
Ma c'è posto per uno solo di loro.

di

Carlo La Chimia e Riccardo Mosca

con

**Jerry Mastrodomenico
Eleonora Mazzoni**

regia

Riccardo Mosca

**dal 5 al 7
febbraio
ore 20.45**

L'INFERNO SONO GLI ALTRI

“L’inferno sono gli altri” nasce dal desiderio di raccontare storie assurde che però accadono davvero ad un Vincenzo Amitrano qualsiasi: un puro, un giusto, l’ingenuità che cade dalle nuvole, un uomo che non ha mai smesso di credere negli altri, una “faccia” che non riesce ad indossare la maschera della scaltrezza.

È il racconto del “popolo degli sprovveduti” alle prese con la disorganizzazione della propria vita. Piccole storie in bilico tra drammatico e grottesco, tra ironico e amaro, tra fiaba e attualità, in cui si intreccia la dimensione del sogno con quella della realtà, le certezze con le incertezze.

Ogni storia prende forza dalla necessità di credere che solo altrove, al di fuori della propria casa, della propria città, del proprio mondo ci sia veramente qualcosa di nuovo e straordinario.

scritto, diretto e interpretato da
Massimiliano Graziuso

Paolo Buonomo *clarinetto*
Salvatore Zambataro *fisarmonica*
Piero Piciucco *contrabbasso*

musiche
Massimiliano Graziuso, Marco Turriziani

progetto scenico
Federica Fonck

produzione
Vesparossa Compagnia Teatrale

6 e 7
febbraio
ore 22.30

MA DIO È SU FACEBOOK?

Uno spettacolo sul Dio pagano del momento che conta milioni di fedeli nel mondo: Facebook.

In scena, come sulla bacheca del famoso social network, si alternano commenti surreali, video satirici ed eventi paradossali. Un coro di voci umane che fanno a gara per rispondere all'eterna domanda divina: "a cosa stai pensando?".

Ne viene fuori un affresco ironico della nostra contemporaneità alla disperata ricerca di un senso. Perché soltanto l'ironia, forse, può offrirci un nuovo punto di vista sulla realtà e suggerirci gli strumenti giusti per vivere meglio.

scritto, diretto e interpretato da

Rosanna Sferrazza

disegno luci

Luca Piano

dal 9 al 14

febbraio

ore 20.45

GRAZIE, **SIGNORI**, GRAZIE

l'attore di babele ovvero prove per un recital

Alessandro Bergallo, fondatore del gruppo dei "Grazie Signore Grazie", prende le mosse dall'omonimo tormentone televisivo, per la creazione di uno spettacolo teatrale, sperimentale, in divenire.

Un *work in progress*, di pezzi inediti, che segna un definitivo passaggio dal cabaret al teatro.

Monologhi, canzoni, personaggi, momenti comici e drammatici. Il protagonista, nel turbine di una delirante babele creativa, inizierà il suo personale viaggio senza fine, alla disperata ricerca dello spettacolo ideale, della pièce che meglio lo rappresenterà, così come ogni uomo, nella vita, spesso in modo confuso, desidera manifestare se stesso per quel che è, o crede di essere, ma con la sola certezza di quel che è stato e, forse, di quel che... sarà.

di e con

Alessandro Bergallo

Alberto Tartaglione *chitarra*

**10 e 11
febbraio
ore 22.30**

S'IGNORA

Meglio avere sempre con sé una scopa.

Non c'è niente da ridere!

Per questo è piacevole farlo. Raschiarsi dal fondo delle espezienze sedimentate e vedere quel che resta, in una specie di alchimistica opera al nero.

È un gioco con il quale ci si può trastullare a qualunque età. E da qualunque sesso. Ma è più ferocemente divertente se a farlo è una presunta signora che, deliberatamente, s'ignora e – constatata l'assenza di principi – si gode il piacere birichino di far la ranocchia negli stagni fangosi e insieme pieni di ninfee.

Un po' per celia, un po' per non morire.

Commuoversi, però, è vietato!

Per questo se lo fate è meglio.

Una donna sola, in scena, con le sue voci, le sue maschere, le sue mani e l'aiuto della musica.

Una donna sola, in scena. Anzi, fuori scena. Per un po'. Poi anche sopra, dentro, intorno. Riflette tra sé e cerca la complicità degli spettatori in un "flusso" di pensiero che trova la propria "coscienza" nella forza centripeta di una personalità fermamente intenzionata a esistere e non a resistere. Pure in mezzo alle sconsolanti considerazioni sul lavoro nel mondo del teatro, sui rapporti con gli uomini, sugli stereotipi della femminilità, sulla ghettizzazione della cultura, sulle costrizioni della seduzione, sul tedio dei giochi di ruolo, sul senso della maternità...

Qualcosa è vero; qualcosa è falso ma potrebbe pure essere vero. Vero per qualcuno, falso per qualcun altro. Perché un attore deve necessariamente confrontarsi con l'Autore e l'Autore non può che accogliere le contraddizioni. No?

drammaturgia

Fabio Massimo Franceschelli

da un soggetto di **Francesca Guercio**

con

Francesca La Scala

regia

Francesca Guercio

produzione

OlivieriRavelli_teatro

Ass. Cult. Figli di Hamm

distribuzione

Consorzio UbuSettete

**13 e 14
febbraio
ore 22.30**

IL RE DI NEGOMBO

Il 31 luglio del 2004, a Roma, nei paraggi del Circo Massimo, in un conflitto a fuoco con le forze dell'ordine muore un uomo. Luciano Liboni, detto il Lupo. Ricercato in tutta Italia, dopo aver ucciso un carabiniere che gli aveva chiesto i documenti, diviene per giorni un titolo da prima pagina. Anche la sua morte avviene in diretta, per l'eccitazione dei rampanti cronisti di turno, che ne danno conto in un crescendo emozionale assai poco giornalistico. Una notizia di nera derubricata a gossip, per far innalzare gli indici d'ascolto. È quest'ultimo aspetto che ha stimolato in me la voglia di scrivere qualcosa. Di inventare una vita diversa per un "povero Cristo", divenuto per sue specifiche colpe un delinquente comune, ma strumentalizzato in modo indecente dai mass media, fino ad assurgere al ruolo immeritato di Eroe nero, quasi alla stregua di un Roberto Zucco. È una storia inventata quella de "Il Re di Negombo", anche se l'imput iniziale attinge a un fatto di cronaca. Sono convinto che siano le congiunture, le circostanze, gli incontri a determinare il nostro destino. È questo che mi interessa investigare e immaginare. È per questo che probabilmente se il Re di Negombo non avesse visto il manifesto di Simon e Garfunkel quella mattina del 31 luglio del 2004, magari sarebbe stato travolto dallo Tsunami, sulla spiaggia di Negombo solo 6 mesi più tardi.

Gianni Clementi

scritto e diretto da

Gianni Clementi

con

Riccardo Fabretti

aiuto regia **Alice Guidi**

disegno luci **Maurizio Fabretti**

ufficio stampa **F. P. Media Relation**

organizzazione **Tiziana Ticconi**

produzione **Digital Si s.r.l.**

dal 16 al 18

febbraio

ore 20.45

ER NASO

Nicolaj Gogol fu amante e conoscitore di Roma, dove abitò nel 1836. Conobbe il Belli e scrisse buona parte del suo "Le anime Morte".

L'ambientazione romana ben si presta a raccontare le ansie dell'abate Corvallone, alter ego del Kovalèv gogoliano, che si agita alla ricerca del suo naso fuggito all'improvviso dal suo volto per girare libero per la città.

La curia vaticana sostituisce così l'analoga burocrazia zarista in un mondo in cui la forma e il buon nome in società sono l'essenza stessa dell'uomo.

rielaborazione romanesca

Pierpaolo Palladino e Mario Moretti

da

Nicolaj Gogol

con

Pierpaolo Palladino

musiche

Pino Cangelosi

regia

Francesco Branchetti

dal 17 al 19

febbraio

ore 22.30

AMNESIE

DI UN VIAGGIATORE SENZA BIGLIETTO

Chi siamo? Dove siamo? Siamo fermi? E se ci muoviamo, verso dove andiamo? Perché ci andiamo? E a fare cosa? Perché non ce ne stiamo a casa?

A queste grandi domande, i personaggi di "Amnesie di un viaggiatore senza biglietto" hanno un sacco di risposte: tutte sbagliate!

Guardando "L'uomo senza voglie", "L'ubriaco di tutto", "L'impegnato nei diritti civili", "Quello che si perde nel treno", "Il guru di provincia", e "Il Casanova da chat", verrebbe da pensare... verrebbe da pensare...

Ecco, questi personaggi ci fanno stare "in pensiero", nel pensiero. Nel pensiero che forse "starsene a casa" nel senso di "coltivare il proprio giardino", potrebbe essere ancora una direzione percorribile.

Attraverso una passerella di personaggi, sfilano dubbi, certezze, stupidità, intelligenze, splendori e miserie dell'Uomo (che con la U maiuscola vuol dire anche donna) ormai imbesuito da sistemi che lui stesso ha creato e dai quali non riesce, come preso da un incantesimo, a sbrogliarsi.

Ci riusciranno i personaggi di "Amnesie"? Forse con una rivoluzione ma... come diceva qualcuno: "Rivoluzione sì, ma rivoluzione dentro".

di e con

Augusto Fornari

collaborazione alla scrittura

Massimiliano Giovanetti

musiche originali

Stefano Fresi, Augusto Fornari

regia

Massimiliano Giovanetti

produzione

Lostudiomartini s.r.l.

dal 19 al 21

febbraio

ore 20.45

IL LETTO

Tre atti unici a due personaggi, un uomo e una donna, interpretati dalla stessa coppia di attori, sulla superficie di un letto.

Un'incursione nell'intimità di tre diverse coppie, vicini ma divise da esperienze e necessità diversissime.

Una variazione sul tema del letto, dei segreti e delle gesta di cui è testimone.

Un testo brillante, italiano e contemporaneo, scritto da uno dei più accreditati autori della nostra scena.

di

Giuseppe Manfredi

con

Francesco Paliferi

Francesca Palmas

regia

Paolo Orlandelli

20 e 21

febbraio

ore 22.30

ABITARE IL TEMPO

Uno spettacolo ibrido, dove la dimensione puramente musicale si incontra con quella di riflessione e digressione a voce alta o di intrattenimento all'impronta; il teatro canzone è forse il riferimento più accostabile benché vi siano peculiarità che lo caratterizzano come un approccio non conforme e originale.

Lo spirito, l'atmosfera e il rapporto senza filtri che crea col pubblico, non soltanto le canzoni, sono i suoi strumenti espressivi. È in questa direzione che si muove lo spettacolo.

Le canzoni sono il filo conduttore drammaturgico, cadenzate da interventi parlati, poesie, aneddoti "rubando" all'esecuzione musicale uno spazio per le parole o viceversa.

La "presenza" non in senso performativo ma in senso di condivisione tra l'artista e il pubblico è il tratto costitutivo dello spettacolo, che spazia da temi biografici a divagazioni quotidiane o stringenti affondi su problemi esistenziali universali messi sotto una deformante lente di ingrandimento o rimpicciolimento, alla luce di una poetica personale e senza mascheramenti.

di e con

Alessandro Rossi

23 e 24

febbraio

ore 20.45

FLORA E LI MARITI SUA

Dal passionale romanzo "Dona Flor e i suoi due mariti" di George Amado, un adattamento ambientato nella Roma traste-verina dei primi del novecento.

Flora vedova del suo amato e scellerato marito Nino, dopo un periodo di lutto si risposa con il dottor Teodoro, pacifico e bonario farmacista, uomo istruito e soprattutto "co 'na bona posizione", come diceva la madre di Flora.

Dopo un periodo di "normale" vita coniugale, Flora è però assalita da una strana sensazione di disagio della quale non sa darsi una spiegazione.

Sarà una zingara a far capire a Flora la ragione del suo malessere: con uno strano sortilegio la zingara, libera lo spirito del lussurioso marito Nino, che appare a Flora completamente nudo mentre sta facendo l'amore col dottore.

Da quel momento Flora capisce che quella sensazione strana era dovuta alla voglia di rivedere Nino.

Da quel momento Flora si troverà alle prese con i suoi due mariti...

di

Antonio Fornari

con

Claudia Campagnola

regia

Norma Martelli

dal 24 al 26

febbraio

ore 22.30

SO' L'ENIMMISTA

Due uomini, Adamo e Lorenzo, si ritrovano entrambi incatenati in un sudicio scantinato. Al centro della stanza un uomo giace a terra in una pozza di sangue tenendo in mano una pistola e un registratore. Su un nastro sono incisi due messaggi: uno riguarda la moglie e la figlia di Lorenzo che sono state rapite e che saranno uccise alle 18, l'altro annuncia che l'unico modo per evitare il massacro è quello di uccidere Adamo prima di quella ora... Dal film thriller campione di incassi "Saw - L'enigmista", l'adattamento teatrale in dialetto romanesco.

La saga dei film "Saw - L'enigmista" è ormai arrivata al sesto capitolo, un successo mondiale che ha incassato oltre 600 milioni di dollari al botteghino. Il primo capitolo è un meraviglioso film d'esordio low budget pieno di idee semplici e con un setting "teatrale": due sconosciuti si ritrovano incatenati a risolvere un enigma che li vede protagonisti di un gioco psicologico legato alla condotta morale delle loro stesse vite. Sono sempre stato affascinato dalla potenzialità paradossalmente comica della situazione in cui si ritrovano i due protagonisti e ho pensato di adattare il testo a un setting metropolitano con i luoghi e il parlato della mia città.

Questo è compatibile con il mio percorso artistico che è legato alla scrittura e regia di lavori cinematografici essenzialmente incentrati sulla veridicità delle contestualizzazioni sociali e dei personaggi descritti.

Altro fondamentale ingrediente che rende questo progetto unico è il forte presupposto psicologico che consente a giovani attori di straordinario talento di sviluppare personaggi complessi e capaci di rendere fruibile e godibile il genere horror a teatro.

Alessandro Celli

scritto e diretto da

Alessandro Celli

con

Francesco Montanari

Alessandro Procoli

Massimo De Santis

Giorgio Caputo

produzione e organizzazione

Blue Suede Shoots

dal 25 al 28

febbraio

ore 20.45

STUDIO PER UN TEATRO CLINICO

Un tempo immobile. Un luogo chiuso, senza via d'uscita. Quattro donne vivono attraversando copioni differenti, ambientati in un luogo preciso e definito, quello della clinica.

Quattro donne si divertono ad inscenare atroci crudeltà svelando, in un epilogo finale, la loro reale condizione esistenziale.

Quattro donne compulsivamente bloccate nella ripetizione costante e ossessiva di scenari non reali, di situazioni assurde che dominano il loro immaginario, divenendo la loro unica forma di libertà.

Un gioco che nasconde la verità e la profondità di ognuna di loro. Un gioco che banalizza e insieme evidenzia l'aspetto "clinico" della vita, "ironizzando" sui concetti stessi di malattia e di morte.

E alla fine, come un voler gettare le redini della falsità, si apre uno squarcio su ognuna di loro, sul loro essere, insieme, in quel luogo chiuso e in quel tempo immobile.

E poi, come se non ci fosse nient'altro, rimane solo la possibilità di ricominciare da capo.

MTB

di

Maria Teresa Berardelli

con

Elisa Gallucci

Maria Grazia Laurini

Maria Scorza

Gaia Termopoli

regia

Lydia Biondi

assistente alla regia

Maria Teresa Berardelli

27 e 28

febbraio

ore 22.30

NOTTE D'APRILE

La storia è semplice. Aprile 2005. Durante un pellegrinaggio a Roma, il nostro protagonista scopre di essere desiderato ed amato dal suo migliore amico.

Il monologo è incentrato in una sorta di confessione che esplora, più che gli eventi accaduti, un percorso all'interno dei sentimenti e dell'animo di quest'uomo alle prese per la prima volta con un sentimento nuovo, misterioso e appassionante.

È banale dirlo, e per un autore non rappresenta certo una novità, ma ho lavorato pensando spesso a me stesso, cercando di calarmi nella maniera più sincera in una situazione simile a quella nella quale si trova il protagonista della storia.

Il risultato dovrebbe restituire almeno in parte i dubbi e i tormenti dalle sfumature drammatiche ma anche inconsapevolmente tragicomiche che, forse, prova colui o colei che per la prima volta ha la ventura di scoprire che, quando sono in gioco l'amore e i sentimenti in genere, non si può contare davvero su nessuno; tanto meno su se stessi.

Sergio Pierattini

di

Sergio Pierattini

con

Riccardo Bocci

regia

Valerio Vittorio Garaffa

produzione **Sycamore T Company**

dal 2 al 4

marzo

ore 20.45

LA MORTE DI **IVAN IL'IC**

Lo spettacolo vede in scena Ivan.

Solo. Di fronte alla morte annunciata e all'impossibilità di comunicare con gli altri, anche i più stretti familiari, la tragedia personale della propria fine.

Unico possibile dialogo con la musica di Bach. Brani dalle suite per violoncello accompagnano dal vivo la sua agonia e suggeriscono l'eternità e la sua irrimediabile pace.

Lo spazio intorno a lui è uno spazio vuoto. Nero. Con al centro una piccola pedana inclinata che scivola verso l'abisso.

È panca, letto, catafalco, anche croce. Su questa un uomo qualsiasi vive la propria, personale "passione" e attraverso questa assume a simbolo dell'Umanità.

Fino a trasfigurarsi nell' "Ecce Homo".

*dall'omonimo racconto di **Lev Tolstoj***

adattamento e traduzione

Paolo Castagna

con

Francesco Meoni

Eszter Nagypal

violoncello

regia

Paolo Castagna

dal 3 al 5

marzo

ore 22.30

LA VERA STORIA

DI UN GUSCIO D'ESULTANZA

"Allora mi tormentava anche un'altra circostanza: appunto il fatto che nessuno mi somigliava e che io non somigliavo a nessuno. Io sono solo e loro sono tutti, pensavo tra me, e mi perdevo in quelle riflessioni." (F. Dostoevskij - Memorie del sottosuolo)

"Dumbo hai volato, perbacco che idiota perché non ci ho pensato prima, le tue orecchie guardale un po' Dumbo sono ali perfette, proprio le orecchie che ti hanno rovinato ti porteranno su, più su, più su. Posso vederlo fin d'ora Dumbo la nona meraviglia dell'universo: il pachiderma volante." (Timoteo - Dumbo)

*"Well, I try my best
To be just like I am,
But everybody wants you
To be just like them."
(Bob Dylan - Maggie's farm)*

In un paesino del Sud d'Italia un bambino aspetta la palla su un campetto di calcio; le aspirazioni, gli incubi, le catastrofi dell'insegnamento cattolico, in quei pochi istanti, in attesa del passaggio giusto, tutto gli si affolla nella testa.

Don Clemente, il prete, lo aspetta in chiesa per uno spettacolo su San Francesco, la madre il padre e il cane Bolivar assistono alla partita ai bordi del campetto.

Commare Rosina parla sempre della fine del mondo e anche lei è lì ad assistere alla partita e forse è d'accordo con il prete e con tutti gli altri per infilargli la barba finta e trascinarlo in chiesa tra gli alberi di cartapesta.

Resistere per diventare come "el pibe de oro" o piegarsi al dovere ed alla puzza d'incenso?

scritto, diretto e interpretato da
Antonio Ianniello

Raul Scebba
percussioni e tamburi

Pino Pecorelli
contrabbasso e basso piccolo

musiche originali **Pino Pecorelli**

scene **Carlo De Marino**

costumi **Marco Alzari**

dal 5 al 7
marzo
ore 20.45

MUMBLE MUMBLE

OVVERO CONFESSIONI DI UN ORFANO D'ARTE

“Sono figlio di un uomo di spettacolo. Regista, attore, umorista. Ha fatto cinema, teatro, televisione, radio; ha scritto libri, commedie, sceneggiature. Ha fatto un po' tutto quello che c'era da fare. Me compreso... E fra le molte altre cose che ha fatto, un bel giorno è morto”. Comincia così il dialogo con se stesso di un attore che, nel camerino di un teatro di una sperduta località della provincia italiana, è in attesa che si faccia vivo almeno il primo spettatore per poter andare in scena. Durante questa beckettiana attesa, si sofferma a riflettere con ironia sul significato del proprio lavoro, sulle difficoltà, sul suo senso profondo e sulla attuale crisi che attanaglia il mondo della cultura del nostro paese nonché sulla inevitabile comparazione col recente passato e con le esperienze legate alla sua adolescenza. Avrà così modo di rievocare passaggi della propria vicenda umana, sul cui sfondo campeggiano grandi personalità del nostro cinema e teatro, figure per lui quotidiane e familiari, che affiancavano alla loro attività professionale un grande amore per la cultura e che hanno segnato profondamente la società del tempo. E con essa, hanno segnato anche la psiche del protagonista. Ed è proprio nella rievocazione dei tanti episodi, tra il macabro, il comico e l'osceno, partendo proprio dal giorno del funerale del padre, che il protagonista potrà fare chiarezza dentro di sé e capire perché si trova in quel posto, in quella data ora e con quel testo da interpretare. Un percorso umano ed esistenziale che si dipana fra letture “alte” e un'irresistibile voglia di aggiustare il mondo con una battuta corrosiva, che intreccia la comicità di alcune situazioni con degli squarci interiori nell'anima di un bambino e poi di un ragazzo che assiste ad eventi più grandi di lui. Un ragazzo che avrà bisogno di intraprendere quel cammino artistico e umano per diventare un uomo libero.

di

Emanuele Salce e Andrea Pergolari

con

**Emanuele Salce
Paolo Giommarelli**

**6 e 7
marzo
ore 22.30**

Comune di Roma

Sindaco

Giovanni Alemanno

**Assessorato alle Politiche Culturali
e della Comunicazione**

Assessore

Umberto Croppi

Dipartimento Cultura

Direttore

Alessandro Massimo Voglino

Servizio Gestione Spettacolo ed Eventi

Responsabile P.O.

Raffaele De Lio

LET Liberi Esperimenti Teatrali

Ideazione
Massimiliano Bruno
Furio Andreotti

DIREZIONE ARTISTICA

Valerio Aprea
Franco Clavari

PROMOZIONE E DIFFUSIONE STAMPA

369 gradi
centro diffusione cultura contemporanea
roma • viale dei quattro venti 247
tel. 06 58332305

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Elena Dobrilla
Emiliana Palmieri

LET Liberi Esperimenti Teatrali

è su Facebook

COMETA OFF

associazione culturale
roma • via luca della robbia 47 (testaccio)

DIREZIONE

Daniele Petroni

BOTTEGHINO

Emilia Di Pietro

RESPONSABILE TECNICO

Giuseppe Falcone

BIGLIETTI

intero euro 7,50 ridotto euro 5,00
due spettacoli (stessa sera) € 10,00
tessera associativa € 2,50

ORARI BOTTEGHINO

dal martedì alla domenica
dalle 15,30 a inizio spettacolo • lunedì riposo

ORARI SPETTACOLI

ore 20,45 e ore 22,30

INFO

tel/fax 06 57284637
www.cometa.org/off • cometa.off@cometa.org
bus 3 • 30 • 75 • 280 • 715 • 716
719 • 628 • metro piramide

LET

Liberi
Esperimenti
Teatrali

